

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, AL RIFACIMENTO TOTALE O PARZIALE E ALLA RIATTIVAZIONE, NONCHE' LE OPERE CONNESSE E LE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI STESSI – AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI BIOMETANO E DELLE RELATIVE OPERE DI MODIFICA, IVI INCLUSE LE OPERE E LE INFRASTRUTTURE CONNESSE, DI CAPACITA' PRODUTTIVA SUPERIORE AI 500 STANDARD METRI CUBI/ORA.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: D.Lgs. 387/03, Decreto Ministero Sviluppo Economico 10 settembre 2010, L.241/90 e ss.mm.ii., D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., D.Lgs 115/09, Legge 10/91, Legge 394/91, D.Lgs 42/04, Decreto 19/02/07, Legge 99/09, Legge Regionale 14/99 e ss.mm.ii., D.Lgs 28 del 3 marzo 2011, Decreto Ministero Sviluppo Economico 6 luglio 2012, Decreto Ministero Sviluppo Economico 5 dicembre 2013, L.R. 6/2008, L.R. 26/07, L.R. 42/90, L.R. 24/98, L.R. 16/11, D.G.R.L. n. 556/07 e n. 1025/07 DGR 520/10, D.Lgs.n.199/2021, D.L. n.13/2023 (Legge n. 41/2023, D.L. n.63/2024 (Legge n.101/2024).

TIPOLOGIA IMPIANTI: eolici, solari, geotermici, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, biogas, centrali ibride di potenza termica inferiore a 300 MW con producibilità da FER superiore al 50%, impianti alimentati anche parzialmente da rifiuti con potenza termica inferiore a 300 MW per i quali si applica la procedura di cui all'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 ¹;

sono esclusi gli impianti offshore per i quali l'Autorizzazione è rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PREMESSA

Il legislatore, nello stabilire (art. 12 del D.Lgs 387/03 denominato "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative") che la costruzione ed esercizio, rifacimento, ecc di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile è soggetta ad una **AUTORIZZAZIONE UNICA** rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate HA INTESO SEMPLIFICARE IL PROCEDIMENTO consentendo a chi vuole realizzare tale tipo di impianti di raccogliere in una unica sede e con tempi certi (la Conferenza dei Servizi) tutti i pareri degli enti pubblici o privati che, per l'esistenza di vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, ecc o per l'esistenza di attraversamenti o di contiguità con strade, elettrodotti, gasdotti, ecc., hanno titolo a esprimere pareri (positivi o negativi) o nulla osta e/o imporre prescrizioni necessari a consentire la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. **LA CONFERENZA DEI SERVIZI** (di seguito anche C.d.S.) consente alle Amministrazioni che vi partecipano, di valutare in modo congiunto e coordinato il progetto proposto, definirne eventuali modifiche, motivare eventuali dinieghi ed al richiedente viene assicurato il contraddittorio soprattutto in caso di diniego o di prescrizioni.

L'AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI consente al richiedente di avere un unico interlocutore tramite il quale convogliare e raccogliere tutte le possibili istanze, osservazioni, pareri, ecc. ed avere, al termine del procedimento che non può superare i 90 giorni, un unico atto autorizzativo.

¹ Gli impianti alimentati anche parzialmente da rifiuti sono soggetti all'autorizzazione unica anche quando abbiano capacità di generazione inferiore alle soglie richiamate a pagg. 6, 7 e 9.

L'Autorizzazione Unica, nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, viene rilasciata dalla Città metropolitana di Roma Capitale – Dip. III - Servizio n. 2 “Tutela Risorse idriche, Aria ed Energia” con sede in Viale Giorgio Ribotta 41 - 00144 Roma - PEO acqua.aria@cittametropolitanaroma.it a seguito di una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutti gli enti preposti alla tutela dell’ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico- artistico, nonché di quelli interessati da attraversamenti, interferenze, ecc.

La domanda con la documentazione allegata può essere inoltrata per posta elettronica certificata - pec al seguente indirizzo: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

La documentazione progettuale, in formato pdf, deve essere firmata digitalmente, con estensione p7m, dal rappresentante legale della società e/o dal tecnico incaricato.

La procedura dell’Autorizzazione Unica prevede:

1. presentazione della domanda con marca da bollo da € 16,00 alla Città metropolitana di Roma Capitale – Dip. III - Servizio n. 2 “Tutela Risorse idriche, Aria ed Energia” Viale Giorgio Ribotta 41 – 00144 Roma, secondo lo schema di cui all’allegato 1 e corredata della documentazione progettuale (ELABORATI e DOCUMENTI) come da allegato 2; il ricevimento da parte dell’Ufficio della domanda di autorizzazione determina l’avvio del procedimento;
2. se la domanda non è completa il Responsabile del Procedimento invia una nota di richiesta di integrazione (via pec) al proponente (il decorso del termine di 90 giorni indicato dal c. 4 dell’art. 12 del D.L.vo 387/03 inizia solo successivamente al ricevimento della documentazione richiesta da parte della Città metropolitana di Roma Capitale);
3. ove l’impianto debba essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale il termine di 90 giorni indicato dal c. 4 dell’art. 12 del D.L.vo 387/03 potrà iniziare solo successivamente all’espletamento di tale procedura. Per i progetti sottoposti invece a Valutazione di Impatto Ambientale, a seguito delle modifiche sostanziali introdotte dal D.Lgs 104/2017 alla disciplina vigente del D.Lgs.n. 152/2006 in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) statale e regionale, si attiva presso l’Autorità competente per la VIA (Regione Lazio) la procedura dettata dall’art. 27bis del D.Lgs. 152/06. In sintesi, nell’istanza di VIA il proponente individua le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri nulla osta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell’esercizio dell’opera o dell’intervento, che intende richiedere unitamente al provvedimento di VIA, nonché i soggetti competenti al rilascio degli stessi. Nell’istanza di VIA va richiesto di acquisire anche la Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs.387/03, che sarà rilasciata a valle dell’esito favorevole della procedura di VIA svolta ai sensi dell’art.27bis e allegata al PAUR Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il provvedimento di VIA e tutte le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione ed esercizio del progetto;
4. ogni elaborato dovrà essere datato, timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società. Le relazioni tecniche dovranno essere rilegate in modo che le pagine siano inamovibili;
5. alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una copia della comunicazione effettuata alle Soprintendenze del Ministero della Cultura MIC (Soprintendenze Paesaggistica ed

Archeologica competenti per territorio) in quanto nel caso in cui l'impianto **NON** ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs 42/04 il proponente effettua una comunicazione alle Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica. Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione le Soprintendenze informano la Città metropolitana di Roma Capitale circa l'eventuale esito positivo di detta verifica al fine di consentire di convocare alla C.d.S. le Soprintendenze;²

6. il Responsabile del procedimento convoca, ai sensi della L. 241/90, una Conferenza dei Servizi, ai sensi della normativa vigente, cui partecipano tutti gli enti e/o amministrazioni preposti alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico - artistico o interessati da attraversamenti, interferenze, ecc, individuati dall'Ufficio ed a cui è stata inviata copia del progetto;
7. il Ministero della Cultura partecipa alla Conferenza dei Servizi nei seguenti casi:
 - a. nel caso si determinino le condizioni di cui al precedente punto 5;
 - b. quando l'impianto è localizzato in aree sottoposte a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 42/04;
 - c. al procedimento per l'autorizzazione di impianti localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.L. gs 42/04 esercitando i poteri di cui all'art. 152 del citato Decreto (prescrizioni circa le distanze, le misure e le varianti idonee a tutelare i beni sottoposti a tutela). Si considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale calcolato come distanza in linea d'aria non inferiore a 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore. Per gli altri impianti l'ambito distanziale viene calcolato, come per gli impianti eolici, sulla base della massima altezza da terra dell'impianto.
8. la Conferenza dei Servizi procede all'esame del progetto secondo le procedure indicate dalla L. 241/90 e s.m.i.
9. la Conferenza dei Servizi determina eventuali misure di compensazione a favore dei comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'allegato 2 delle Linee Guida Nazionali;
10. l'autorizzazione o il diniego di autorizzazione vengono rilasciati entro 90 giorni dall'avvio del procedimento (con esclusione dei periodi di sospensione del procedimento);
11. qualora, la realizzazione dell'impianto sia subordinata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening), la relativa procedura viene integrata nel procedimento unico, così come:

² **Al fine di agevolare le attività di verifica, la comunicazione dovrà essere corredata come da nota prot. 3101 del 16/02/2011 della Direzione Regionale del MiBAC, della seguente documentazione minima:**

- **planimetria catastale, con allegato elenco dei dati catastali identificativi;**
- **planimetria dell'intero intervento sovrapposta alla tavola E3 del P.T.P. D'ambito;**
- **planimetria dell'intero intervento sovrapposta alle tavole A-B-C-D del P.T.P.R.;**
- **certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal competente Comune ed in corso di validità, per tutte le particelle catastali interessate dall'intervento e dalle opere accessorie;**
- **analisi del territorio da redigere ai sensi degli artt. 2 e 3 della L.R. 6/2005 da un perito demaniale iscritto all'albo regionale di cui alla L.R. 81986 e riguardante gli usi civici e i diritti collettivi eventualmente gravanti sui terreni interessati dalla realizzazione dell'intero intervento -**

- a. la valutazione di incidenza qualora la realizzazione degli impianti possa avere incidenze significative su un proposto Sito di Importanza Comunitaria o una Zona di Protezione Speciale;
 - b. l'autorizzazione paesaggistica, di cui all'articolo 159 ovvero all'articolo 146 del Codice dei Beni Ambientali e Culturali nel caso di impianti ubicati su beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del Codice;
 - c. il nulla osta di competenza dell'Ente di gestione dell'area protetta, nel caso di impianti ubicati in aree protette, tutelate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
12. confluiscono altresì nel procedimento unico tutte le autorizzazioni, permessi, nulla osta, pareri o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto sempre che previsti in relazione alle specificità dell'impianto e del sito;
 13. il giudizio positivo della Valutazione di Impatto Ambientale o la Valutazione di Incidenza, ove necessario, costituiscono in ogni caso condizione necessaria per l'esito positivo dell'intero procedimento autorizzativo;
 14. tre le opere connesse, che vengono sottoposte alla procedura autorizzativa, sono comprese anche le opere necessarie alla connessione alla rete elettrica indicate nella Soluzione Tecnica Minima Generale redatta dal Gestore della Rete Elettrica ed accettata dal proponente (ad esclusione dei nuovi elettrodotti o i potenziamenti di elettrodotti esistenti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale e inclusi da TERNA nel piano di sviluppo ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive 20 aprile 2005 – G.U. 29/04/2005 n 98 e di quelli soggetti a VIA regionale);
 15. al fine di assicurare la compiuta valutazione di tutti gli elementi necessari per la realizzazione dell'impianto, ivi incluso il collegamento alla rete elettrica, alla Conferenza dei Servizi viene invitato il gestore di rete cui l'impianto è collegato; per la linea elettrica di collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione o trasmissione dell'energia elettrica si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 42/90; in particolare l'art. 2bis della citata L.R. dispone che non è soggetta ad autorizzazione la realizzazione delle opere relative alle linee ed impianti di trasporto, di trasformazione e di distribuzione di energia elettrica la cui tensione nominale sia pari o inferiore a 20 mila volt e la cui lunghezza non sia superiore a 500 metri; ove la linea elettrica abbia caratteristiche diverse confluisce in un unico procedimento l'autorizzazione dell'impianto di produzione di energia ai sensi del D.Lgs 387/03 e l'autorizzazione della linea elettrica di collegamento ai sensi della L.R. 42/90; se l'elettrodotto è superiore a 500 metri il richiedente deve pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione l'apposito avviso di presentazione della domanda di autorizzazione, nonché l'affissione dell'avviso stesso nell'albo pretorio dei comuni interessati; detto avviso deve contenere l'indicazione che il piano tecnico dell'opera resta depositato presso il competente Servizio Tutela Aria ed Energia della Città metropolitana di Roma Capitale in Viale Giorgio Ribotta 41, e presso le segreterie comunali dei comuni interessati per il periodo di quindici giorni nonché l'indicazione del luogo dove debbono essere presentate eventuali osservazioni e opposizioni (Servizio Tutela Aria ed Energia della Città metropolitana di Roma Capitale in Viale G. Ribotta 41 - 00144 Roma);
 16. nel corso del procedimento è assicurato il contraddittorio con il proponente, in particolare qualora in Conferenza dei Servizi emerga un orientamento che prelude al diniego dell'autorizzazione richiesta ovvero al suo rilascio, ma includente prescrizioni;
 17. la Conferenza, in sede decisoria, termina il procedimento il diniego o l'approvazione del progetto;
 18. il diniego e il rilascio dell'autorizzazione devono essere adeguatamente motivati;

19. L'autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, include le eventuali prescrizioni cui è subordinata la realizzazione dell'impianto, nonché la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle relative opere;
20. l'autorizzazione determina anche, ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e fatte salve le disposizioni dell'articolo 25 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici", le modalità con le quali il proponente assicura il rispetto dell'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto a seguito della dismissione dell'impianto medesimo;
21. l'Autorizzazione consente la realizzazione dell'impianto autorizzato e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e costituisce, altresì, titolo ad esercire l'impianto, ivi compresa la realizzazione e l'esercizio della cabina di trasformazione, ove facente parte del progetto;
22. l'autorizzazione indica i termini di inizio lavori decorsi i quali la stessa decade; detti termini non possono in ogni caso essere inferiori a 90 giorni.
23. all'atto autorizzativo sarà allegata una delle due copie del progetto presentato (integrato da eventuali varianti definite nel corso della Conferenza dei Servizi) debitamente vistato dall'ufficio che rilascia l'autorizzazione e che dovrà rimanere presso la sede del richiedente a disposizione di eventuali controlli da parte dell'autorità competente.

24. alla domanda di autorizzazione dovrà essere allegata la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori che sono quantificati in 400 euro.

Il pagamento delle spese d'istruttoria, indicando denominazione e sede legale del soggetto passivo, deve essere effettuato:

- mediante pagamento elettronico "SISTEMA PAGO PA" – portale dei pagamenti della Città metropolitana di Roma Capitale" secondo le disposizioni presenti sul sito web della Città metropolitana di Roma Capitale nella sezione **Servizi on-line**

Servizi on line -> portale dei pagamenti -> Ambiente

Per quanto riguarda l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, i criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative, i criteri per l'individuazione di aree non idonee e gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici e quanto altro non espressamente indicato nel presente documento, si rinvia al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 pubblicato sulla G.U. 219 del 18 settembre 2010.

Si riportano per diverse tipologie di impianti alcuni obblighi procedurali:³

1. **Impianti sottoposti a sola Comunicazione** da trasmettere al Comune di riferimento (alle condizioni di cui ai punti 11.9 e 11.10 dell'art. 11 delle Linee Guida):
 - a **Impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kW**
 - b **Impianti fotovoltaici** da realizzare sugli edifici ed impianti fotovoltaici i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline, precedentemente autorizzate, fatta salva la disciplina in materia di tutela delle risorse idriche e di valutazione di impatto ambientale come previsto dal comma 11 dell'art. 6 del D.Lgs 28/2011. Di recente, il comma 5 nell'articolo *7-bis* del D.lgs. n. 28/2011 – come da ultimo modificato dall'articolo 47, comma 6 del D.L. n. 13/2023 (L. n. 41/2023), prevede che l'installazione - anche nelle zone A degli strumenti urbanistici comunali - di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, compresi strutture, manufatti ed edifici già esistenti all'interno dei comprensori sciistici, e la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica nei predetti edifici o strutture e manufatti, nonché nelle relative pertinenze, compresi gli eventuali potenziamenti o adeguamenti della rete esterni alle aree dei medesimi edifici, strutture e manufatti, sono considerate interventi di manutenzione ordinaria e non sono subordinate all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, ivi compresi quelli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio. Per gli impianti installati su determinati beni a vincolo paesaggistico individuati con provvedimento amministrativo apposito (precisamente ville, giardini, parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza o complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici⁴) è però richiesto il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione competente;
 - c impianti alimentati da **biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas** operanti in assetto cogenerativo e aventi una capacità di generazione massima inferiore a 50kWe (micro-cogenerazione), come già previsto dall'articolo 27, comma 20 della legge n. 99/2009, oppure realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni d'uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici ed aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto (≤ 200 kW);
 - d impianti **eolici** con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro installati sui tetti degli edifici esistenti e che non ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs 42/04;
 - e **torri anemometriche** finalizzate alla misura temporanea del vento realizzate mediante strutture mobili, semifisse o comunque non amovibili installate in aree non soggette a vincolo o a tutela, a condizione che vi sia il consenso del proprietario del fondo e sia previsto che la rilevazione non duri più di 36 mesi (entro un mese dalla conclusione della rilevazione il soggetto titolare rimuove le predette apparecchiature ripristinando lo stato dei luoghi);
 - f impianti **idroelettrici e geotermoelettrici** realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni d'uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici ed aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto (≤ 200 kW) e aventi una capacità di generazione non superiore a 500 kW di potenza di concessione.

³Per le definizioni fare riferimento al Decreto 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"

⁴di cui all'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del D.lgs. n. 42 del 2004.

Impianti fotovoltaici in zone a destinazione industriale, commerciale, artigianale e in cave e discariche chiuse o esaurite

L'articolo 22-*bis* del D.lgs. n. 199/2021, inserito dall'articolo 47, comma 1 del D.L. n. 13/2023 prevede che l'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove previste. Se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, il relativo progetto è previamente comunicato alla competente soprintendenza che, accertata la carenza dei requisiti di compatibilità, adotta, entro trenta giorni, un provvedimento motivato di diniego alla realizzazione degli interventi.

Modifiche all'impianto fotovoltaico senza variazioni di dimensioni

È richiesta la semplice comunicazione anche per la realizzazione di alcune modifiche a impianti esistenti. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D.lgs. n. 28/2011, in particolare, sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11 gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti fotovoltaici che, anche se consistenti nella modifica della soluzione tecnologica utilizzata, non comportano variazioni delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, né delle opere connesse a prescindere dalla potenza elettrica risultante a seguito dell'intervento. Restano ferme, laddove previste, le procedure di verifica di assoggettabilità e valutazione di impatto ambientale di cui al Codice dell'ambiente.

2. **Interventi sottoposti a DILA** da trasmettere al Comune di riferimento
 - a) i progetti di nuovi **impianti fotovoltaici con moduli collocati sulle coperture di fabbricati** rurali, di edifici a uso produttivo e di edifici residenziali, nonché i progetti di nuovi impianti fotovoltaici i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di fabbricati rurali e di edifici su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto, al di fuori delle zone A, (agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico od particolare pregio ambientale) ad esclusione degli immobili tutelati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 6-*bis*, comma 3 del D.lgs. n. 28/2011);
 - b) interventi su **impianti fotovoltaici a terra** i quali, anche se consistenti nella modifica della soluzione tecnologica utilizzata, mediante la sostituzione dei moduli e degli altri componenti e mediante la modifica del *layout* dell'impianto, comportano una variazione dell'altezza massima dal suolo non superiore al 50 per cento;
 - c) interventi di **sostituzione dei moduli fotovoltaici su edifici** a uso produttivo, nonché, per gli edifici a uso residenziale, interventi che non comportano variazioni o comportano variazioni in diminuzione dell'angolo tra il piano dei moduli e il piano della superficie su cui i moduli sono collocati;
 - d) modifiche a **impianti eolici** esistenti e progetti autorizzati consistenti nella **sostituzione della tipologia di rotore** che comportano una **variazione in aumento delle dimensioni fisiche delle pale e delle volumetrie** di servizio non superiore in ciascun caso al **20 per cento** e interventi che comportano una **riduzione di superficie o di volume**, anche quando non vi sia sostituzione di aerogeneratori;

- e) interventi di modifica non sostanziale a **impianti a biomasse e biogas** che, ai sensi dell'art.5 comma 3 del D.Lgs 28/2011, determinino un incremento della potenza installata e la necessità di ulteriori opere connesse senza incremento dell'area occupata;
- f) interventi su impianti **idroelettrici** esistenti che, senza incremento della portata derivata, comportano una variazione delle dimensioni fisiche dei componenti e della volumetria delle strutture che li ospitano non superiore al 15 per cento.

Impianti fotovoltaici di potenza fino ad 1 MW

L'art. 12, comma 1-*bis* del D.L. n. 17/2022 (che inserisce l'articolo 4, comma 2-*bis*, nel testo del D.lgs. n. 28/2011), dispone che - nelle aree idonee, incluse quelle individuate come tali *ex lege* "nelle more" dall'articolo 20, comma 8 del D.lgs. n. 199/2021 – per la costruzione di impianti fotovoltaici realizzati su terreni nella disponibilità del proponente, si applica la **DILA**. Tale regime si applica anche nell'ipotesi di potenziamento, rifacimento e integrale ricostruzione degli impianti fotovoltaici esistenti (senza variazione dell'area occupata) e delle opere connesse.

L'art. 9, comma 1-*quinquies* del D.L. n. 17/2022, dispone l'applicazione della DILA per la costruzione di impianti fotovoltaici con moduli a terra di potenza elettrica inferiore a 1 MW, nonché per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili per gli impianti stessi. Si deve trattare di impianti fotovoltaici collocati in aree idonee (*non viene specificato se si tratta anche delle aree idonee di cui al comma 8 dell'articolo 20 del D.lgs. n. 199/2021*) non sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e al di fuori delle zone A (agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale).

La DILA è da escludersi, inoltre, se sono necessarie procedure di esproprio.

3. **Impianti sottoposti a sola Procedura Abilitativa Semplificata** da trasmettere al Comune di riferimento - ferma restando la disciplina di cui al Decreto Legislativo 42/04 e non ricadenti nelle condizioni di cui ai precedenti punti 1 e 2 (per maggiori dettagli sulla PAS vedi art. 6 decreto Legislativo 28 del 3 marzo 2011):

- a) se non è prevista la semplice comunicazione o la disciplina della dichiarazione di inizio lavori asseverata, gli impianti fotovoltaici con potenza **fino a 50 kW** sono sottoposti alla Procedura Abilitativa Semplificata di cui all'articolo 6 del D.lgs. n. 28/2011. Tale soglia è indicata alla tabella A allegata al D.lgs. n. 387/2003 a cui l'articolo 12 rinvia per individuare i progetti da sottoporre ad autorizzazione unica o ad altra procedura, è stata da ultimo modificata con D.L. n. 77/2021 (L. n. 108/2021).

Ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del D.lgs. n. 28/2011, le Regioni e le Province autonome possono estendere la soglia di applicazione della PAS agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza nominale fino ad 1 MW elettrico, definendo altresì i casi in cui, essendo previste autorizzazioni ambientali o paesaggistiche di competenza di amministrazioni diverse dal Comune, la realizzazione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse sono assoggettate all'autorizzazione unica. **La Regione Lazio ha innalzato a 1 MWe la suddetta soglia di applicazione della PAS con la Legge regionale del 16 dicembre 2011, n.16.**

Nelle aree idonee ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. n. 199/2021, ivi incluse quelle idonee *ex lege* "nelle more" ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, la soglia per l'assoggettabilità a PAS degli impianti fotovoltaici è elevata a 12 MW. Ciò è previsto dall'articolo 4, comma 2-*bis* dall'articolo 6, comma 9-*bis* del D.lgs. n. 28/2011, come da ultimo modificato dall'articolo 9, comma 9-*septies*, lett. a) e b) del D.L. n. 181/2023.

Il comma 9-*octies* ha disposto che tale innalzamento trovi applicazione ai procedimenti avviati successivamente all'8 febbraio 2024, data di entrata in vigore della L. n. 11/2024, di conversione del decreto-legge;

La PAS si applica anche in caso di costruzione e esercizio di **impianti agrovoltaiici avanzati**, volti a non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, di cui all'articolo 65, comma 1-*quater* del D.L. n. 1/2012 che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale. Si tratta degli impianti agrovoltaiici con moduli elevati da terra, anche rotabili, e in modo da consentire l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

- b) nuovi impianti di produzione di biometano di capacità produttiva, come definita dall'art.21, comma 2, del D.Lgs 28/2011, non superiore a 500 standard metro cubi/orari, nonché per le opere di modifica e per gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, che non comportano aumento e variazione delle matrici biologiche in ingresso (art.8bis del D.Lgs.28/2011);
- c) impianti idroelettrici al di sotto della soglia dei 100 kW o superiore fino a 1 MWe se previsto da norme regionali;
- d) impianti eolici con potenza fino a 60 kW o superiore fino a 1 MWe se previsto da norme regionali;
- e) impianti alimentati da biomasse con potenza fino a 200 kW o superiore fino a 1 MWe se previsto da norme regionali e gli impianti alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas con potenza fino a 300 kW (allegato II al D.L. n. 77/2021, recante la nuova Tabella A allegata all'art. 12 del D.lgs. n.387/2003).

4. **Impianti sottoposti ad Autorizzazione Unica** da trasmettere agli uffici della Città metropolitana di Roma Capitale: tutti gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile ad esclusione di quelli di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 ovvero tutti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonte energetica rinnovabile di potenza superiore a 50 kW (o superiore, fino a 1 MW se previsto da norme regionali) non ricadenti in nessuna delle ipotesi sopra esposte e gli impianti di produzione di biometano nei casi diversi di cui sopra. Nella Regione Lazio sono altresì sottoposti ad Autorizzazione Unica gli impianti geotermici a circuito aperto, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 28/2011 e dell'articolo 6, comma 1, lettere m), n), o) e p) del Regolamento regionale n.2/2022.

La Legge 12 luglio 2024, n.101 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale” introduce il divieto di installazione di **impianti fotovoltaici** con moduli collocati a terra in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e l’ampliamento territoriale di quelli esistenti.

Gli impianti fotovoltaici di tipo tradizionale in zona agricola sono ammessi unicamente in specifiche aree (art.5 del D.L. 15 maggio 2024, n.63):

- in cave e miniere non in funzione, abbandonate o in condizioni di degrado ambientale
- porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
- siti e impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;
- siti e impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all’interno dei sedimi aeroportuali;
- aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri;
- aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti

Sono esclusi dal divieto i progetti fotovoltaici a terra se parte di una Comunità energetica rinnovabile o finalizzati all’attuazione degli investimenti PNRR (per i dettagli si rimanda al suddetto decreto).

5. **Impianti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA (screening)** (D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - Decreto 19/02/07, Legge 99/09) presso la Regione Lazio:
- a) **impianti industriali non termici** per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW, tale soglia è stata elevata, **per gli impianti fotovoltaici**, a 12 MW ai sensi dell'art.47, comma 11-*bis* del D.L. n.13/2023 come da ultimo modificato dall'articolo 9, comma 9-*sexies* del D.L. n. 181/202328, purché:
- l'impianto si trovi **in aree idonee**, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. n. 199/2021, vi incluse le aree idonee *ex lege* "nelle more" ai sensi del comma 8;
 - l'impianto nelle zone e nelle aree (di cui all'articolo 22-*bis* del D.lgs. n. 199/2021) a destinazione **industriale, artigianale e commerciale**, nonché in **discariche** o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in **cave** o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, o comunque,
 - **l'impianto non sia situato al di fuori delle aree sensibili e vulnerabili** individuate alla lettera *f*) dell'allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010.
- a. impianti industriali per la produzione di energia mediante lo **sfruttamento del vento** con potenza complessiva superiore a 1 MW;
- b. impianti per la produzione di **energia idroelettrica** con potenza installata superiore a 100 kW.
6. **Impianti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale** (D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso la Regione Lazio (Allegato III alla ParteII del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.):
- a. Impianti eolici per la produzione di energia elettrica, sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1MW (fino a 30 MW) qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità a VIA;
- *Sono sottoposti a VIA Statale gli impianti fotovoltaici con potenza complessiva superiore al 10 MW (detta soglia è inserita dall'art.31, comma 6 del D.L. n.77/2021); se l'impianto si trova in **aree idonee**, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. n. 199/2021, vi incluse le aree idonee *ex lege* "nelle more" ai sensi del comma 8, o nelle zone e nelle aree (di cui all'articolo 22-*bis* del D.lgs. n. 199/2021) a destinazione **industriale, artigianale e commerciale**, nonché in **discariche** o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in **cave** o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, o **l'impianto non sia situato all'interno delle aree sensibili e vulnerabili** individuate alla lettera *f*) dell'allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010.
7. **per tutti gli impianti, ed in particolare per quelli sottoposti a vincolo paesaggistico, occorre far riferimento al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale** la cui norme di attuazione contengono le disposizioni generali, la disciplina di tutela e di uso dei singoli ambiti di paesaggio con l'individuazione degli usi compatibili e delle trasformazioni e/o azioni, le modalità di tutela delle aree tutelate per legge, le modalità di tutela degli immobili e le aree tipizzati, gli indirizzi di gestione volti a tradurre il piano in azioni e obiettivi operativi. Il piano definisce anche le possibilità degli usi tecnologici (compresi gli impianti di produzione di energia) nei diversi sistemi di paesaggio. La cartografia è consultabile on line sul sito della Regione Lazio; occorre anche fare riferimento alle norme del PTP (il PTPR è stato adottato ma non approvato e pertanto, non oltre 5 anni dalla data di pubblicazione, vigono le norme di salvaguardia, ovvero quelle di maggiore tutela);
8. **per gli altri vincoli** (archeologico, idrogeologico, ecc) o definizioni di fasce di rispetto, attraversamenti, ecc. occorre riferirsi alla normativa di settore o ai regolamenti dei vari enti gestori delle infrastrutture;
9. **per quanto non riportato nel presente elenco si fa riferimento alla normativa di settore.**

All. 1 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

Marca da bollo Euro 16,00

Alla Città metropolitana di Roma Capitale
 Dip. III “Ambiente e Tutela del territorio:
 Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette”
 Servizio n. 2 “Tutela Risorse idriche, Aria
 ed Energia”
 Viale Giorgio Ribotta, 41
 00144 – Roma

Oggetto: Domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n. 387/03, per la.....(1) e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica / di produzione di biometano e delle relative opere ed infrastrutture connesse, alimentato da fonte rinnovabile(2)
 sito in(3)
 di potenza nominalekW / di capacità produttiva pari aSmc/h (4)
 denominato.....

Il/la sottoscritto/a
 Nato/a Provincia il
 Residente nel Comune di Provincia
 Via n° CAP
 Tel Fax
 e-mail
 pec.....
 C.F.:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

In qualità di:
 Proprietario
 Legale Rappresentante di Società
 Avente sede legale in Via
 nel Comune di Provincia
 Amministratore di
 (Cognome e Nome / Ragione Sociale)

C.F.:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Eventuale domicilio per l’invio delle comunicazioni:
 presso
 Via n°
 Comune Provincia CAP
 Tel Fax
 e-mail
 pec

CHIEDE

Ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/03, il rilascio dell’Autorizzazione Unica per(1) e l’esercizio dell’impianto per la produzione di energia elettrica / di produzione di biometano, di potenza nominale previstakW / di capacità produttiva pari a.....Smc/h (4), alimentato da fonte energetica rinnovabile(2)
 denominato.....

Da ubicarsi nel Comune di Provincia

Località

Distinto al:

- N.C.T. del Comune di foglio/i particella/e cat
- N.C.E.U. del Comune di foglio/i particella/e cat.....

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 di essere legittimato in quanto:

- Proprietario dell'immobile;
- Titolare di altro diritto reale o personale di godimento compatibile con la realizzazione e gestione dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture di cui al D.Lgs. 387/03 per la durata minima di 20 (venti) anni, relativamente agli impianti fotovoltaici e 12 (dodici) anni, relativamente agli altri impianti;
- Legale rappresentante di società non in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

DICHIARA INOLTRE

che la società è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di

.....

per la seguente attività:

SI IMPEGNA

a ripristinare, a suo carico e secondo quanto indicato nella documentazione allegata, lo stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, ad eseguire misure di reinserimento e recupero ambientale e, a tal fine, alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e di messa in pristino nelle modalità indicate dal comma j dell'art. 13.1 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016:

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 si fornisce l'informativa riguardante il trattamento dei dati personali che sarà effettuato da questa Amministrazione per l'espletamento dell'istruttoria del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, alimentato da fonte rinnovabile e dei relativi controlli così come previsto dal D.Lgs. 387/2003 e dal D.Lgs. 28/2011.
2. Il Titolare del Trattamento è la Città Metropolitana di Roma Capitale – Via IV Novembre, 119/A -00187 Roma;
3. Il Responsabile della Protezione Dati sarà raggiungibile al seguente indirizzo mail: dpo@cittametropolitanaroma.it
4. Il Responsabile interno del Trattamento è il Direttore del Dipartimento III “Ambiente e Tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette” domiciliato presso la sede di Viale Giorgio Ribotta, 41– 00144 Roma;
5. Gli incaricati-autorizzati del trattamento sono i dipendenti dei competenti Servizi del Dipartimento III, con sede in Viale Giorgio Ribotta, 41– 00144 Roma, che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite dal Responsabile interno in ordine a finalità e modalità del trattamento;

6. Il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato al rilascio dell'atto autorizzativo e all'espletamento dei relativi controlli previsti dalla normativa;
7. Le informazioni trattate sono dati comuni anagrafici, fiscali ed eventualmente giudiziari;
8. I dati forniti saranno trattati con l'ausilio di mezzi elettronici e/o in modalità cartacea dal personale dell'Amministrazione; il trattamento sarà effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza di cui al Regolamento UE n. 679/2016 e secondo le istruzioni impartite dal Responsabile del Trattamento ai propri incaricati. In particolare i dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni di trattamento in termini compatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
9. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata conclusione del procedimento;
10. I dati conferiti saranno trattati e conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti;
11. I dati forniti potranno essere comunicati per adempimenti di legge o per esigenze di carattere istruttorio a Comune, ISPRA, Regione Lazio, ARPA Lazio, ASL, organi di Polizia e comunque agli altri Enti pubblici competenti in base alla normativa vigente;
12. I dati forniti non saranno trasferiti in Paesi Terzi;
13. I dati forniti non saranno oggetto di profilazione (processi decisionali automatizzati consistenti nell'utilizzo di informazioni per valutare determinati aspetti relativi alla persona, per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione e gli spostamenti).
14. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del Regolamento n.679/2016 (diritto di accesso ai propri dati personali e loro rettifica, diritto alla cancellazione degli stessi/diritto all'oblio o diritto di limitazione del trattamento o di opposizione al trattamento) c/o l'Ufficio del Responsabile interno del Trattamento - Direttore di Dipartimento III (indicato al punto 3) e il diritto di reclamo presso l'Autorità Garante per la Privacy o altra Autorità di Controllo.

Data

Il Richiedente

Il Progettista

.....

.....

L'impresa Responsabile dei Lavori (5)

.....

La domanda deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, del documento di identità dei sottoscrittori

- (1) specificare se costruzione, modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione;
- (2) eolica, solare, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati da processi di depurazione e biogas, ecc;
- (3) comune e località;
- (4) indicare la potenza elettrica o la capacità di produzione del biometano.
- (5) se già individuata

Dichiarazione possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ doc. identità _____ n. _____ del
_____ rilasciato da _____ in qualità
di _____ della
società _____

Consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni specifiche richiamate ai sensi degli artt. 45, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

dichiara:

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1243 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società ha sede legale in _____
_____ tel _____ fax _____
e sede operativa in _____
_____ tel _____ fax _____
- che la società è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____;
- che la stessa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana.

Si allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento personale, in corso di validità (art.38 co.3 – DPR 445/2000).

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016:

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 si fornisce l'informativa riguardante il trattamento dei dati personali che sarà effettuato da questa Amministrazione per l'espletamento dell'istruttoria del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, alimentato da fonte rinnovabile e dei relativi controlli così come previsto dal D.Lgs. 387/2003 e dal D.Lgs. 28/2011.
2. Il Titolare del Trattamento è la Città Metropolitana di Roma Capitale – Via IV Novembre, 119/A - 00187 Roma;
3. Il Responsabile della Protezione Dati sarà raggiungibile al seguente indirizzo mail: dpo@cittametropolitanaroma.it ;
4. Il Responsabile interno del Trattamento è il Direttore del Dipartimento III “Ambiente e Tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette” domiciliato presso la sede di Viale Giorgio Ribotta, 41– 00144 Roma;
5. Gli incaricati-autorizzati del trattamento sono i dipendenti dei competenti Servizi del Dipartimento III, con sede in Viale Giorgio Ribotta, 41– 00144 Roma, che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite dal Responsabile interno in ordine a finalità e modalità del trattamento;
6. Il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato al rilascio dell'atto autorizzativo e all'espletamento dei relativi controlli previsti dalla normativa;
7. Le informazioni trattate sono dati comuni anagrafici, fiscali ed eventualmente giudiziari;
8. I dati forniti saranno trattati con l'ausilio di mezzi elettronici e/o in modalità cartacea dal personale dell'Amministrazione; il trattamento sarà effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza di cui al Regolamento UE n. 679/2016 e secondo le istruzioni impartite dal Responsabile del Trattamento ai propri incaricati. In particolare i dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni di trattamento in termini compatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
9. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata conclusione del procedimento;
10. I dati conferiti saranno trattati e conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti;
11. I dati forniti potranno essere comunicati per adempimenti di legge o per esigenze di carattere istruttorio a Comune, ISPRA, Regione Lazio, ARPA Lazio, ASL, organi di Polizia e comunque agli altri Enti pubblici competenti in base alla normativa vigente;
12. I dati forniti non saranno trasferiti in Paesi Terzi;
13. I dati forniti non saranno oggetto di profilazione (processi decisionali automatizzati consistenti nell'utilizzo di informazioni per valutare determinati aspetti relativi alla persona, per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione e gli spostamenti).
14. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del Regolamento n.679/2016 (diritto di accesso ai propri dati personali e loro rettifica, diritto alla cancellazione degli stessi/diritto all'oblio o diritto di limitazione del trattamento o di opposizione al trattamento) c/o l'Ufficio del Responsabile interno del Trattamento - Direttore di Dipartimento III (indicato al punto 3) e il diritto di reclamo presso l'Autorità Garante per la Privacy o altra Autorità di Controllo.

ROMA, lì _____

Il Legale Rappresentante

(firma)

AlI. 2 ELENCO ELABORATI E DOCUMENTAZIONE

ELABORATI (da allegare alla domanda in duplice copia **ORIGINALE**)

DESCRIZIONE	n° pagina o n° fascicolo	NOTE (a cura dell'Amm.ne)
DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI (ante e post operam con layout dei pannelli e delle strutture annesse (1))		
PROGETTO DEFINITIVO (2) completo anche di: <ul style="list-style-type: none"> • inquadramento dell'area con recinzione mappa catastale 1:2000 • C.T.R. 1:10000 • Tavola del P.T.P. • Tavole A,B,C,D del P.T.P.R. • Tavole S.I.C. e Z.P.S. 		
CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA CON INDICAZIONE DEI VINCOLI ESISTENTI		
DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE GLI USI CIVICI		
SCHEMA DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA O RETE GAS (comprensiva di preventivo per la connessione redatto dall'ente gestore ed esplicitamente accettato dal proponente) (3)		
RELAZIONE DESCRITTIVA CONTENENTE: descrizione della fonte utilizzata con analisi della producibilità attesa e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata; per gli impianti eolici le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi e le risultanze; descrizione dell'intervento, delle fasi, dei temi e delle modalità di esecuzione dei lavori e quanto altro ritenuto necessario ad illustrare il progetto)		
PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E PROGETTO DI RIPRISTINO (con computo metrico estimativo dei costi) (per gli impianti idroelettrici misure di reinserimento e recupero ambientale)		
STUDIO DI INSERIMENTO PAESISTICO/RELAZIONE PAESAGGISTICA (se l'area è interessata da vincoli paesaggistici)		
SINTESI NON TECNICA DELL'IMPIANTO		
ANALISI DELLE RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI PER GLI IMPIANTI DI POTENZA SUPERIORE A UN MW		
RELAZIONE SULL'IMPATTO ACUSTICO (ove occorra)		
RELAZIONE GEOLOGICA		

- (1) nel caso la domanda sia relativa ad un impianto fotovoltaico
- (2) **le tavole del PTP e del PTPR devono essere prodotte in opportuna scala con l'esatta perimetrazione dell'area utilizzata per la realizzazione dell'impianto e rappresentante il tracciato dell'elettrodotto e della strada/pista di accesso al lotto.**
- (3) nel caso la lunghezza dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica sia superiore a 20 kV o, se = 20kV, sia superiore a 500 metri si procederà al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 42/90.
- (4) **Se è presente il vincolo paesaggistico vanno prodotti Studio di Inserimento Paesaggistico e Relazione Paesaggistica redatti ai sensi degli artt. 29 e 30 della L.R. 24 del 6/07/1998 e del DPCM 12/12/2005 con fotocomposizioni (rendering) di adeguate dimensioni e qualità grafiche atte a verificare l'inserimento proposto nel paesaggio, avendo cura di comprendere l'intera area**

interessata dalla proposta da almeno quattro punti di vista (distanza ravvicinata, media e panoramica).

DOCUMENTAZIONE (da allegare alla domanda in singola copia)

DESCRIZIONE	n° pagina o n° fascicolo	NOTE (a cura dell'Amministrazione)
CERTIFICATO E MAPPA CATASTALE		
ATTO COMPROVANTE LA PROPRIETÀ (con allegate fotocopie doc. identità dei firmatari in caso di contratti di cessione/affitto, ecc) – per impianti fotovoltaici o a biomasse		
PERMESSO A COSTRUIRE O DIA (in caso di impianti FV montati su coperture)		
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PER GLI IMPIANTI IDROELETTRICI OVE SI STATA GIA' ACQUISITA		
ATTI SOCIETARI e/o VISURE CAMERALI VIGENTI		
In caso di presentazione del progetto all'ufficio VIA allegare copia dell'istanza medesima In caso di presentazione della Valutazione di Incidenza allegare copia dell'istanza medesima		
IMPEGNO ALLA CORRESPONSIONE DI POLIZZA FIDEIUSSORIA ALL'ATTO DI AVVIO DEI LAVORI A GARANZIA DELLA MESSA IN PRISTINO		
COPIA DELLA COMUNICAZIONE EFFETTUATA ALLE SOPRINTENDENZE – nel caso in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela a sensi del D.Lgs 42/04 il proponente effettua una comunicazione alle Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica.		
se l'elettrodotto è superiore a 500 metri PUBBLICAZIONE AL BURL E ALL'ALBO PRETORIO degli avvisi di cui al precedente punto 17 delle procedure secondo quanto indicato dal comma 6 dell'art. della legge Regionale 42/90		
RICEVUTA COMPROVANTE L'AVVENUTO PAGAMENTO DEGLI ONERI ISTRUTTORI		

Data Il Richiedente

Il Progettista

N° Iscrizione Albo

Provincia di